Dopo aver impedito il libero dibattito sul bilancio in Consiglio comunale

Scandaloso mercato fra clericali e fascisti per rinsaldare l'alleanza in Campidoglio

La Giunta violando la legge ha prorogato il bilancio fino al 31 maggio — Un colloquio segreto tra Cioccetti e De Marsanich — In cambio dei voti fascisti niente municipalizzazione del COTAL — Perdura il silenzio della sinistra democristiana

Dopo aver accettato il ricatto missino ed essere vergognosamente fuggiti dal dibattito in Consiglio comunale, piuttosto che presentarsi senza gli alleati fascisti, Cioccetti e la destra clericale romana stanno intessendo con i fascisti uno scandaloso mercanteggiamento, con l'intento di giungere ad un contratto: rimettere in piedi, salda sui voti clericali e fascisti, la Giunta Cioccetti. In questo clima di disfacimento morale e politico, acquista sempre più peso la unitaria presa di posizione dell'Opposizione capitolina (PCI, PSI, PSDI, PRI) che l'altro ieri ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per giungere ad una chiarificazione politica e al voto sul bilancio 1960. Cioccetti, rinnovando il tentativo di evitare il voto, ha ieri violato clamorosamente la legge: il Consiglio comunale verrebbe convocato per giovedì prossimo 21 aprile e per far questo la Giunta si è riunita ieri mattina ed ha approvato con la procedura di urgenza la proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 maggio prossimo.

Come è noto l'esercizio provvisorio concesso alla Giunta dal Consiglio scadeva domani venerdì: l'Opposizione aveva chiesto la convocazione del Consiglio entro domani anche perchè la scadenza del bilancio provvisorio imponeva alla Giunta di riconvocare il Consiglio entro questo termine. Con un atto di una gravità eccezionale, destinato a suscitare reazioni vastissime, la Giunta ha scavalcato il Consiglio comunale concedendosi la fiducia per un mese e mezzo!

Secondo alcune informazioni Cioccetti avrebbe avuto un colloquio con De Marsanich, ma la notizia non ha trovato conferma. Sta di fatto che una altra conferma dei patteggiamenti in corso tra fascisti e clericali è venuta dalla riunione delle Commissioni consiliari per l'esame della questione del COTAL.

Alle 16,30 si sono riunite nella sala Rossa del Campidoglio le commissioni consiliari dell'Avvocatura, del Tecnologico e del Bilancio per continuare l'esame della questione del COTAL, l'azienda che gestisce il servizio di distribuzione del latte alle rivendite della quale il gruppo consiliare comunista ha chiesto la municipalizzazione. Erano presenti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, oltre al Sindaco e gli assessori Dalla Torre e L'Eltore.

Il dibattito è stato molto indicativo. Occorre però riassumere brevemente l'antefatto. L'unico gruppo che finora si era pronunciato contro la municipalizzazione del COTAL era stato quello fascista, cosa del resto scontata in quanto la sua funzione è quella di difendere, oltre i propri, gli interessi privati più nocivi alla città. Il gruppo democristiano aveva assunto una posizione diversa, anche se non molto precisa com'è suo costume. Cioccetti, aveva impedito che la discussione sulla municipalizzazione del COTAL avvenisse nell'aula capitolina, rinviando tutto alla riunione delle Commissioni consiliari senza però pronunciarsi sul merito. L'Eltore, assessore alle aziende municipalizzate, s'era sbilanciato una settimana fa affermando che, personalmente, era d'accordo nel togliere la concessione al COTAL. E' vero che due giorni dopo lo sconcertante assessore s'era rimangiato tutto, in seguito ad un pubblico rabbuffo di Cioccetti. Tuttavia, egli aveva soggiunto che s'era formato sulla questione personali convincimenti. Inoltre l'avvocatura del Comune aveva preparato per i componenti delle commissioni, un pro-memoria nel quale traspariva che il COTAL si era ridotto ad una società strumento di pochi soci, snaturando così la primaria funzione di consorzio che raggruppasse tutti i lattai. Sarebbe stato logico attendersi, nella riunione di ieri, una conferma delle varie posizioni, ed un passo avanti verso la soluzione della questione nell'interesse della cittadinanza.

Ma a questo punto sono intervenuti i patteggiamenti con i fascisti, i nuovi intrighi, le trame delle concessioni scandalose e la riunione delle commissioni per il COTAL è stata l'ultima prova che la destra clericale (Cioccetti, gli assessori Dalla Torre e L'Eltore, ex socialdemocratico, la maggioranza del Comitato romano della D.C.) sta cedendo completamente ai ricatti dei suoi alleati fascisti.

Nella seduta si sarebbe dovuto decidere sulla questione: invece i clericali hanno fatto in modo che ogni decisione venisse rimandata, dopo essersi pronunciati contro la municipalizzazione. L'intervento dei consiglieri dell'Opposizione ha ottenuto che il problema venga esaminato seriamente, presenti il presidente e il direttore della Centrale del Latte, per dimostrare i vantaggi della municipalizzazione. La questione del COTAL — e dell'altra azienda speculativa che va sotto il nome di Consorzio Latte — rimane dunque ancora aperta.

Il senso degli episodi che abbiamo citato è chiaro. La destra clericale, dopo essere vergognosamente fuggita per non affrontare il Consiglio comunale senza i suoi alleati fascisti, sta intessendo vergognosi commerci per riportare la situazione com'era prima.

La battaglia per dare alla città una nuova maggioranza acquista così nuovo vigore. La prossima riunione del Consiglio comunale vedrà l'Opposizione unita contro il malgoverno della Giunta. Tace ancora la sinistra democristiana, che pure conta alcuni membri nel Comitato Romano della D.C. In Parlamento, di fronte ad una aperta alleanza con i fascisti, i ministri che si proclamano antifascisti hanno rifiutato l'appoggio missino. In Campidoglio la destra clericale sta patteggiando per rinnovare il connubio con i fascisti, sta violando la legge nel modo più sfacciato, come dimostra l'approvazione d'urgenza della proroga dell'esercizio provvisorio, ha accolto il ricatto fascista paralizzando la vita dell'amministrazione comunale. Ma la sinistra dc invece tace.

Infine la Consulta della federazione romana del P.D.I. ha approvato un ordine del giorno nel quale si prende atto, come di un evento positivo della netta separazione — che s'auspica definitiva e irreversibile - di posizioni e atteggiamenti tra il P.D.I. e il MSI

Comizi del PCI in città e provincia

Comizi e manifestazioni del PCI sul tema: «Basta con la prepotenza e gli intrighi della democrazia cristiana, vogliamo un governo che attui la Costituzione», si terranno oggi e domani in città e in diversi centri della provincia:

OGGI

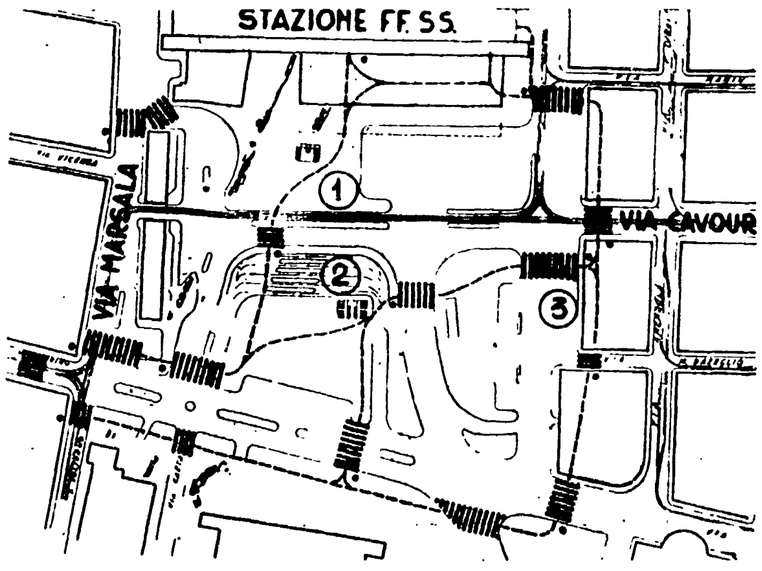
Torpignattara, ore 18, on. **Marisa Rodano**; Fabbrica Fiorentini, ore 17,30: on. **C. Clanca**; Genzano, ore 18: **Canullo**; Civitavecchia, ore 18: sen. **Mammucari**; Fiano, ore 19,30: **Ranalli**; Campagnano, ore 19,30: **Maderchi**; Casal Bertone, ore 19,30: **Di Toro**; Acilia, ore 20: **Marroni**; Poligrafico, ore 17: **Curzi**; Casilina, ore 20: **Bonifazi**; Romanina, ore 20 **Benedvenga**; Borgata Andrè, ore 19: **Colombi**; Villaggio Breda, ore 19,30: **Vallerotonda**.

DOMANI

Genazzano, ore 19,30: on **D'Onofrio**; Garbatella, ore 19: **G. Berlinguer**; Portuense, ore 19,30: **Fazzi**; Tor de' Schiavi, ore 20: **Forcella**.

La « rotatoria » in piazza dei Cinquecento

Passaggi pedonali alla stazione



Dopo la sesta modifica, in tre giorni, alla rotatoria in piazza del Cinquecento, alla stazione Termini, l'assessore al Traffico, Greggi, ha disposto ora per i nuovi (ed è sperabile, definitivi) attraversamenti pedonali. Nella piantina che pubblichiamo sono fissate le ultime «novità» dell'assessore. Alla zona uno della piantina sono indicate le fermate tramviarie; alla due quelle dei filobus e alla tre quelle degli autobus. Nel rinnovare le perplessità che già ieri abbiamo manifestato di fronte all'iniziativa e nel riconfermare i dubbi e le riserve da più parti avanzate per la facioneria con cui è stato attuato l'esperimento, ci auguriamo che l'ing. Greggi la finisca, una buona volta per sempre, di presentare una «novità» al giorno sulla rotatoria che sta facendo girare il capo a tutti: automobilisti e pedoni

Un'infermiera denunciata dalla Mobile

Ha interrotto la maternità a circa cinquecento ragazze

La « fabbrica di angeli » in via Parini — Compensi da 5000 a 15.000 lire — Altre sei donne e un uomo accusati

Una compiacente infermiera che aveva organizzato nella sua abitazione una «fabbrica di angeli» è stata denunciata dalla Mobile insieme ad altre sei donne e ad un uomo. Gina Geretti, di 56 anni, impiegata presso l'ospedale di S. Spirito da 35 anni, è accusata di avere interrotto la maternità di circa cinquecento donne che si erano rivolte a lei pagando somme varianti dalle 5 000 alle 15 mila lire.

Altre donne pure denunciate a piede libero sono Esperia Pazziani e Liliana Orlandi di 33 anni, e Maria Meloni di 48 anni, che, secondo la polizia, hanno indirizzato alla Geretti numerose giovani, per lo più domestiche; Lucia Pin di 32 anni, Marcella Castellucci di 28 anni, Franca Canzano di 26 anni, Celeste Persichini di 33 anni, che si sono servite dell'opera dell'infermiera. L'uomo, Vito Accardi di 36 anni, è fidanzato della Pin e viene accusato di avere partecipato al reato contestato alla donna.

Il sistema usato da Gina Geretti consisteva nel praticare delle iniezioni durante i primissimi mesi della gravidanza.

Sulla base di una segnalazione ricevuta, la Mobile ha cominciato a seguire attentamente un intenso traffico di giovani donne che si svolgeva nella casa di Esperia Pazziani, in viale Eritrea 21. Fra le frequentatrici dell'appartamento gli investigatori hanno riconosciuto Liliana Orlandi che quattro anni fa fu arrestata, insieme ad altre otto persone, per una enorme truffa ai danni dell'INAM compiuta con la falsificazione di migliaia di ricette.

Successivamente la polizia ha scoperto che la Pazziani e la Orlandi accompagnavano le gestanti nell'abitazione dell'infermiera Geretti, in via Giuseppe Parini 26.

Nel corso degli interrogatori le donne hanno rivelato la natura del segreto traffico ed anche la Geretti ha ammesso le sue responsabilità precisando tuttavia che gli interventi le erano richiesti dalle interessate.

Le indagini proseguono per identificare altri complici ed altre donne che si sono servite dell'opera dell'infermiera.

Ritrova la moglie e si getta dalla finestra

Rosalia Lojacono, la giovane mamma fuggita un mese fa da casa, abbandonando i suoi tre bambini in tenerissima età, è stata rintracciata alle prime luci dell'alba di ieri addormentata su un vagone in sosta allo scalo ferroviario di Preneste.

La donna, nata 23 anni or sono a Palermo, aveva sposato cinque anni fa un tappezziere dal quale aveva avuto tre figli. Un mese fa ella, stanca dei continui maltrattamenti del marito, era fuggita e, malgrado le ricerche, non si erano avute più notizie di lei.

Ieri mattina, gli agenti della Compartimentale e del commissariato Prenestino, nel corso di un'operazione di rastrellamento, hanno rintracciato la giovane addormetata su un vagone ferroviario, in compagnia di un uomo identificato per il manovale Mario T.

La Lojacono, durante l'interrogatorio, ha dichiarato di non voler più tornare a vivere con il marito e di essere decisa a raggiungere i propri parenti residenti a Palermo. Ha inoltre detto di esser vissuta di espedienti in questo ultimo mese e di aver dormito la notte nei vagoni ferroviari. Ha infine manifestato il desiderio di rivedere i suoi tre bambini: ma il marito le ha negato il permesso.

A sera il marito della donna — Gaetano Volpe di 26 anni, abitante in via delle Sussine 36 — ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra: al San Giovanni è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Protesta per le mancate trattative

Scioperano i dipendenti sabato nei supermercati

Aumentate del 30% le vendite ma non il personale - Le rivendicazioni dei lavoratori

Sabato prossimo tutto il personale dipendente dalla società Supermercato, recentemente rilevata dalla Rinascente-UPIM, scenderà in sciopero se la direzione generale di Milano non accetterà di discutere le rivendicazioni avanzate dalla FILCAMS provinciale e dai 120 dipendenti.

La decisione è stata presa, ieri sera, dall'assemblea dei lavoratori, dopo numerosi, quanto infruttuosi, tentativi compiuti dal sindacato provinciale per convincere la direzione della Rinascente-UPIM a estendere, ai lavoratori dei Supermercati gli accordi in vigore per i dipendenti dei grandi magazzini del gruppo.

I lavoratori e il sindacato, insieme con le rivendicazioni di carattere economico e normativo, chiedono anche che siano discusse le questioni dell'organico. Va messo in evidenza che in questi ultimi tempi — rimanendo pressocchè immutato il personale — le vendite dei 6 supermercati romani sono aumentate complessivamente del 30 per cento.

Il comizio del 1. Maggio si terrà a San Giovanni

Il Consiglio generale delle leghe di Roma e provincia, nel corso della riunione svoltasi l'altra sera, ha deliberato di dare una particolare e vasta risonanza alla celebrazione della Festa internazionale del Lavoro, il 1. Maggio, in tutti i comuni della provincia, dove si svolgeranno manifestazioni, feste e comizi.

A Roma, il tradizionale comizio cittadino — contrariamente a quanto è avvenuto negli anni passati — si svolgerà in piazza San Giovanni anzichè in piazza del Popolo, impegnata, fin dal mese di marzo, dalla CISL per lo svolgimento di una manifestazione indetta in occasione del decennale della costituzione di questa organizzazione sindacale.

Il Consiglio generale delle leghe ha deciso di rivolgere ai lavoratori della CISL che affluiranno a Roma, il saluto augurale degli iscritti alla organizzazione sindacale unitaria, auspicando che in futuro, in una rinsaldata unità di intenti, la Festa del Lavoro possa essere celebrata insieme. Il Consiglio generale, in pari tempo, ha impegnato i sindacati unitari ad operare per una piena riuscita della manifestazione in piazza S. Giovanni in modo che si abbia, insieme con le manifestazioni indette dalla CISL e dalla UIL, una grande ed unica prova di forza dei lavoratori nei confronti del padronato romano dell'esito dell'incontro che si auspicano sia positivo, ai fini della soluzione della vertenza.

A mezzanotte scioperano i postelegrafonici

L'agitazione dei postelegrafonici romani è in pieno sviluppo.

Lo sciopero, che avrà inizio alla mezzanotte di oggi, e proseguirà fino alla mezzanotte di domani venerdì, viene confermato. Durante lo sciopero, e cioè domani mattina alle ore 9,30, è stata indetta l'assemblea generale dei postelegrafonici presso il cinema Ambra-Jovinelli.

Una ragazza alla Cecchignola

Percossa e rapinata da un automobilista

Ieri sera, una giovane di ventitrè anni — Lia Mannelli abitante con una zia sul viale della Regina 16 — è stata percossa e rapinata della borsetta nella zona della Cecchignola. L'aggressore è ancora sconosciuto e la polizia lo sta attivamente ricercando.

Verso le 22, al Quadraro, la ragazza, uscita di casa dopo una breve discussione con la zia Maria Proietti, è stata avvicinata da un uomo in auto e invitata ad una passeggiata. Ella, dopo un breve indugio, ha accolto l'invito.

L'auto con i due a bordo è così giunta verso le 22,20 alla Cecchignola. Nei pressi della caserma militare, in un tratto di strada buio e isolato, lo sconosciuto ha assalito la giovane colpendola ripetutamente con pugni e calci, strappandole la borsetta e gettandola dall'auto.

La donna è stata trovata svenuta sul ciglio della strada da un ufficiale Costu: l'ha soccorsa e l'ha trasportata in auto all'ospedale di San Giovanni. Qui i medici, dopo il pronto soccorso l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni è ricoverata.

Successivamente, la Mamelli è stata interrogata ma, per lo choc subito, non è stata in grado di fornire molti particolari alla polizia.

Per la vertenza alla « Zeppieri » convocate le parti

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotramvieri, come preannunciato, si sono incontrate ieri sera per decidere sugli sviluppi dell'azione sindacale alla Zeppieri.

I rappresentanti dei lavoratori, a seguito della convocazione delle parti, fissata per venerdì 15 aprile, che si terrà presso l'ufficio regionale del lavoro, mentre dichiarano di aderire alla convocazione, hanno concordato di soprassedere alla proclamazione di nuove manifestazioni di protesta in attesa

L' inqualificabile episodio è accaduto ieri a Ostia

Tre alti ufficiali negano il loro soccorso ad una donna in gravissime condizioni

Hanno continuato la corsa in « Giulietta », mentre alcuni operai trasportavano a braccia verso l'ospedale la mancata suicida — La polizia si è rifiutata di comunicare i loro nomi — Forse sono stati denunciati

Per annegare una donna si è gettata in mare ad Ostia ed è stata salvata dal coraggioso intervento di alcuni operai e pescatori. Si chiama Elisabetta Torquati in Candeletta, ha 32 anni ed abita a Roma in via Augusto Casciani 38: all'ospedale di San Camillo, dov'è ricoverata, è stata giudicata guaribile in una settimana. Era gravemente esaurita di nervi: per questo, ha tentato di togliersi la vita.

Fin qui, quella che stiamo riferendo, è una notizia come tutte le altre: particolarmente dolorosa ma con un fine, che, se non può definirsi lieto, è almeno riparabile. Il grave comincia quando ricordiamo che cinque persone, le quali viaggiavano a bordo di due auto, si sono rifiutate di soccorrere la poveretta per trasportarla al più vicino posto di pronto soccorso. E pesanti interrogativi nascono se si pensa che la polizia si è rifiutata di fornire i nomi di tre di questi: tre alti ufficiali dell'Esercito, regolarmente identificati, interrogati e, forse, denunciati.

Erano le 13 di ieri. Elisabetta Torquati è giunta sul canale dei pescatori del Lido Indossava un cappotto nero su un vestito di poco prezzo e appariva agitata. Per qualche minuto, ha passeggiato su e giù lungo la riva del mare, stringendosi al petto una borsetta di pelle e parlando da sola. Poi si è decisa, e si è gettata in acqua. La corrente l'ha travolta e l'ha trascinata al largo.

C'erano alcuni operai del Genio civile che lavoravano al drageggio del canale. Fra questi, il quarantenne Pietro Saraceni, abitante al Lido in via dei Pescatori 21, che ha dato per primo l'allarme. E' cominciata l'opera di soccorso. Dopo non pochi sforzi i lavoratori sono riusciti a raggiungere e a trascinare a terra la donna che quasi non dava più segni di vita. Adesso bisognava far presto: bisognava trasportarla all'ospedale, affidarla alle cure di un medico; insomma restituirla alla vita.

Gli operai hanno raggiunto di corsa la strada. Per prima, a forte velocità, è passata una automobile targata Milano. C'erano un giovane e una signorina a bordo: si sono fermati, hanno chiesto di che cosa si trattava e, quando l'hanno saputo, sono ripartiti a tutto gas.

Uno dei tre alti ufficiali che erano sulla «Giulietta», lascia il commissariato di Ostia

Poi è arrivata una «Giulietta» targata Bari 55768. Vi viaggiavano tre tenenti colonnelli dell'Esercito, due in divisa e uno in borghese, in servizio al Comiliter di Civitavecchia. Anch'essi si sono sottratti al loro dovere civico.

La situazione andava facendosi così sempre più drammatica: la mancata suicida respirava sempre più debolmente ed era divenuta cianotica in volto. Gli operai, allora, l'hanno presa fra le braccia e si sono avviati verso il posto di pronto soccorso di Ostia. Dopo un chilometro di strada, finalmente è giunta un'autombulanza della Croce rossa.

All'infermeria, la donna è stata visitata dal medico di servizio Costu, dopo averle praticato la respirazione artificiale, l'ha fatta immediatamente trasportare a Roma, nell'ospedale di San Camillo. Come abbiamo detto le sue condizioni non sono allarmanti: si rimettera fra breve e sarà poi compito degli specialisti farle ritrovare l'equilibrio psichico e l'amore della vita.

Intanto, era cominciata l'inchiesta. Sul canale dei pescatori si erano recati gli agenti del commissariato del Lido, al comando del dottor Cotecchia. La borsetta della donna è stata ritrovata. Non conteneva documenti: Soltanto un fazzoletto bianco, pochi spiccioli e un biglietto della STEFER San Paolo-Ostia con su scritto: «Riconsegnatelo, riconsegnatelo». Niente altro. L'identificazione della poveretta, infatti, è avvenuta soltanto a sera, all'ospedale, quando sono andati a trovarla il marito e altri familiari, che già ne avevano denunciato la scomparsa alla stazione dei carabinieri di Torre Gaia.

Più tardi, sono stati interrogati il Saraceno e gli altri soccorritori: la storia degli automobilisti che si erano rifiutati di prestare soccorso alla Torquati è venuta fuori. La polizia ha dato il via alle ricerche. La «Giulietta» dei tre ufficiali è stata bloccata. I militari sono stati invitati in commissariato e interrogati: c'erano le prove del reato che avevano commesso (omissione di soccorso). Si sono giustificati in un modo ingenuo, puerile quasi, se ci è permesso di usare questo termine. Dapprima, hanno affermato di essere corsi a telefonare ai carabinieri (ma la telefonata è risultata inesistente, a stare alle indiscrezioni che sono trapelate dalla polizia). Poi hanno detto di aver continuato la corsa perchè credevano che la donna fosse già morta. Infine, hanno sostenuto di aver chiamato la Croce Rossa. Sono stati rilasciati soltanto nel tardo pomeriggio. E il commissario Cotecchia si è rifiutato di dare alla stampa i loro nomi e di indicare i provvedimenti che contro di loro intende prendere.

In ogni modo l'Autorità giudiziaria è informata e sembra certo che i tre ufficiali sono stati denunciati.

Pietro Saraceni, un soccorritore della mancata suicida

Una legge per tutti

La brutta, dolorosa storia avvenuta ieri a Ostia ha due facce, egualmente condannabili: quello dei tre alti ufficiali dell'esercito i quali, venendo meno ad ogni più elementare regola di umanità, hanno abbandonato alla sua sorte una donna in gravissime condizioni, che alcuni coraggiosi operai avevano appena salvato dall'annegamento, e quella del funzionario di polizia, che non ha voluto dare alla stampa i nomi di chi la legge aveva violato.

I tre militari, dal loro punto di vista, avranno certamente avuto tutte le ragioni di questo mondo per agire come hanno agito. Forse non volevano sporcare con l'acqua salmastra del mare ed il sangue le foderine della loro lussuosa auto: o avevano fretta, o non intendevano «coinvolgere» i loro gradi e le loro divise con un banale episodio di cronaca nera. Non ci interessa: c'è un articolo del Codice penale a condannarli.

Ma il commissario? Il commissario no. Lui non ha buone ragioni, se non quella di essere stato ossequiente alla singolare legge del «lei non sa chi sono io». Ha fatto il suo dovere, quando ha ordinato invano di inseguire l'automobilista milanese che per primo si era rifiutato di soccorrere la donna semiannegata. Ha fatto il suo dovere quando ha fermato e interrogato i tre alti ufficiali. Ha sbagliato quando si è rifiutato di rendere noti i loro nomi.

Non c'è bisogno di spendere molte parole per dimostrare tutto ciò. Se i responsabili del «mancato soccorso» fossero stati tre cittadini «qualunque» oggi l'opinione pubblica avrebbe qualcuno da condannare. Ma erano tre «personalità»: e allora il segreto è d'obbligo, la discrezione un dovere, l'ossequio una regola da non dimenticare.

E allora: la legge non è eguale per tutti?

Domani sera Consiglio provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato a Palazzo Valentini per domani alle ore 17. Sono in discussione gli argomenti iscritti al XXII ordine del giorno supplettivo.

E' accaduto

Un seduttore incauto

Cirino S. ha trentasei anni: non è più, dunque, un giovincello di primo pelo. Ma ha continuato e continua ad avere gli stessi istinti e gli stessi impulsi irriflessivi di un diciassettenne. Specialmente in fatto di donne.

Ieri, però, ha avuto il fatto suo, ed ora si trova all'ospedale. State a sentire: Cirino ha già una moglie. L'ha abbandonata però nella natia Sicilia e se ne è venuto a Roma, alla ricerca di nuovi amori e di una imprecisata fortuna.

Ha conosciuto una ragazza, tale Liberata C., l'ha ammaliata in un batter d'occhio. L'ha convinta non solo ad andare a convivere con lui ma addirittura a sborsare una discreta somma per l'acquisto dei mobili che avrebbero dovuto arredare il nuovo, improvvisato nido d'amore.

E' passato qualche tempo ed ecco che l'inquietudine si è di nuovo impossessata di Cirino. Il quale ha piantato la povera Liberata, se ne è andato da Roma e si è stabilito nei pressi di Fiamignano.

Anche qui, rapidissima, fulminea conquista di una bella ragazza del luogo: una rossa, per la precisione.

Per il nostro incorreggibile donnaiolo, però, a questo punto si è presentato un problema: come mettere su casa con la nuova fiamma? La ragazza di Fiamignano infatti non aveva nè la voglia nè i danari per acquistare i mobili, come aveva già fatto la più ingenua Liberata.

Ma il diabolico Cirino non ha perso molto tempo. E' tornato a Roma, ha atteso che nell'abitazione dove aveva convissuto con Liberata non ci fosse nessuno, ha noleggiato un camion e nel giro di un'ora si è portato via sino all'ultimo chiodo.

La ragazza rientrando ha trovato solo le spoglie pareti. Si è guardata intorno con sgomento, ha pensato un po' ed ha immaginato come erano andate le cose.

Cirino viene così denunciato per furto, i mobili devono essere restituiti alla legittima proprietaria, viene fuori una vecchia denuncia per maltrattamenti da parte della prima moglie — quella rimasta in Sicilia — e Cirino finisce dentro, mentre la rossa ragazza di Fiamignano lo «scarica».

Ieri mattina è uscito dal carcere.

A Fiamignano non c'era più nulla da fare, per lui, ed allora ha preferito dirigersi nuovamente alla volta di Roma. Volere riagganciare i rapporti con Liberata C., quella che lui non si perita di chiamare il «primo amore». Si è presentato dunque in via del Frinnaello, dove la giovane abita. Ma è capitato in un momento pessimo: insieme a Liberata erano infatti anche la madre, il fratello e la cognata di questa. Tutta questa gente, alla vista di Cirino, non ha fiatato neppure. Ha dato di piglio a bastoni, mattarelli, corpi contundenti vari, si è lanciato addosso all'incauto e lo ha ridotto in malo modo.

romoletto

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 14 aprile 1960**. Onomastico: Giustino. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,7. Ultimo quarto il 18.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 70, femmine 73. Morti: maschi 24, femmine 12, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni: 10.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 12, massima 25.

ISTITUTO GRAMSCI

— **Le lezioni di economia politica** tenute dal dott. Vincenzo Vitello saranno riprese mercoledì 20 per il primo turno e giovedì 21 per il secondo.

A.N.P.I.

— **Domani alle 19**, sono convocati, in piazza Cenci 7-a, i dirigenti delle sezioni e dei gruppi aziendali per importantissime informazioni concernenti la celebrazione del 25 aprile.

ASSEMBLEA DI PENSIONATI

— **Venerdì alle 16** avrà luogo nella Casa del popolo di Trastevere, in piazza San Cosimato n. 29, una riunione dei pensionati di tutte le categorie. Parlerà Ercole Ferrari.

Il Partito

Domani, venerdì, alle ore 20, in Federazione, sarà tenuta la seconda lezione del corso di aggiornamento politico per dirigenti di sezione e di cellula. Relatore sarà il compagno Luciano Barca, della Segreteria del Partito, sul tema «Una nuova politica economica».

OGGI

A Monte Sacro, i segretari delle sezioni di Monte Sacro, Val Melaina, Tufello e Nomentano sono convocati, per le ore 20 di oggi, presso la sezione di Monte Sacro.

Forlanini. Oggi, alle ore 17, assemblea delle cellule del Forlanini (con Giovannini e Proietti).

Bondolfi ...il "boncaffè"
CONCORSO CHICCO D'ORO
1 chicco d'oro in omaggio ogni 100 caffè degustati.
Esigete il buono nei bars dove normalmente consumate il «BONCAFFE' BONDOLFI»

CAMPAGNA TRADIZIONALE PASQUALE
1 UOVO cioccolato da gr. 200 circa . . L. 500
1 COLOMBA Sapori da gr. 500 o focaccia Pantanella da gr. 1000 . . L. 600
1 BOTTIGLIA passito DEL GIUDICE . L. 350
gr. 200 BONCAFFE' BONDOLFI . . con concorso . . . . . L. 560
1 elegante BORSA da spesa . . . . L. 500
L. 2510
TUTTO per LIRE 1.950
NEGOZI DI VENDITA: BONDOLFI - ROMA
Via Alessandria, 106-110 (an. V. Reggio E.)
Via Porta Cavalleggeri 99-103
Via Appia Nuova, 541 (ang. V. delle Cave 2)